

«Metropolitana, basta con le polemiche»

Il presidente della Camera di commercio Bianchi: «E' giunta l'ora di decidere»



di GIULIANO
BIANCHI (*)

SI PARLA tanto della metropolitana di superficie, anzi, fatemelo dire, "se ne parla solo". Spesso poi se ne parla senza aver letto i documenti o, magari, senza nemmeno averne incontrato i promotori per approfondire il tema. Forse se ne parla per disorientare i cittadini. Facciamo allora, ancora una volta, chiarezza: La Camera di Commercio e la Fondazione Carima hanno offerto al territorio alcune "idee progettuali" per rendere più vivibile la nostra Provincia e per garantirne una crescita futura. A mio avviso, le idee, sono la merce più rara in questo particolare momento storico, per questo ne abbiamo avanzate alcune che ora sono in discussione fra i cittadini. Le concrete realizzazioni, invece, sono in mano agli amministratori pubblici. Il tema della metropolitana di superficie, se lo si ritiene valido, va svolto su di un tavolo politico/tecnico (senza quindi né la Camera di Commercio né la Fonda-

zione, che hanno finito il loro compito di stimolo). Deve però essere chiaro che il nostro progetto riguarda tutto il tratto Civitanova Albacina, che può essere realizzato anche per stralci. Gli approfondimenti sulle due stazioni di Civitanova-Zona Aurora e Morrovalle sono solo esemplificativi di come si potrebbe procedere; nei documenti prodotti non sono previsti cambi di orario e non sono previsti i costi, se non per le due stazioni citate, perché in entrambi i casi dovrà essere il "tavolo" a definire questi aspetti; non esistono, con l'attuale tecnologia sottopassi irrealizzabili se si è stati in grado di collegare la Francia con l'Inghilterra, né devono spaventare a priori i costi, ove si ritenga valido il progetto, visto che si è riusciti a "catturare" oltre un miliardo di euro per completare la superstrada Civitanova-Foligno e che c'è coscienza, ai diversi livelli di governo, del deficit infrastrutturale del nostro territorio. Di parcheggi da 2500 posti auto non si è mai parlato né scritto, bensì si è proposto un parcheggio a servizio della stazione di Civitanova e del centro commerciale naturale di Corso Umberto (dove mi sembra di capire che esista già qual-

che serio problema) e dell'area limitrofa. Parcheggio che assumerà maggiore rilevanza se si decidesse di ristrutturare il cosiddetto Borgo Marinaro (altra idea-progettuale offerta alla città dalla Camera di Commercio e dalla Fondazione Carima). Infine vorrei sottolineare un problema: le Ferrovie dello Stato hanno tagliato ben quattro fermate giornaliere di treni Eurostar, a discapito dei pendolari e dei cittadini della Provincia; come sta avvenendo a San Benedetto, Fano e Senigallia si dovrebbero porre in essere iniziative unitarie perché l'Ente ferroviario riveda le sue scelte. Ora credo che sia il momento di decidere e non di polemizzare: si dica sì o no, purché si scelga. Nel caso si voglia portare avanti il progetto, gli amministratori si confrontino con i tecnici e definiscano tutto quanto necessario. In conclusione vorrei dire che in questo Paese non mancano le risorse, invece mancano le idee e troppo spesso non è prioritario l'interesse per il bene comune. Per questi motivi l'Italia restituisce, incapace di utilizzarli, i Fondi europei.

(*) presidente
Camera di commercio - Macerata

